

## LE DUE FACCE DIVERSE DELLA VITA

Un bimbo di tre anni, tutto nudo,  
s'aggira in mezzo ai corpi dilaniati  
del padre, della madre, dei fratelli  
e delle sue sorelle, stesi al suolo.  
Del piccolo villaggio pakistano,  
rimane solo lui, sopravvissuto  
ad un bombardamento senza fine  
da parte degli aerei nemici !

Si guarda intorno, ... ma non c'è più vita,  
lontano c'è il bagliore di una bomba,  
nell'aria c'è il profumo della morte !  
Passeggia tra i cadaveri piangendo,  
non sa che fare, non sa dove andare,  
è solo con se stesso, sotto un cielo  
che non gli ispira amore, né speranza !

Comincia già a capire che la vita  
è solamente morte e distruzione !  
Si stende accanto al corpo della madre,  
l'abbraccia, l'accarezza a più riprese,  
la chiama, pur sapendo ch'ella è morta !  
E resta lì, ... un cucciolo smarrito !  
La vittima innocente d'un conflitto  
che non risparmia nulla sul cammino !

Quel bimbo è nostro figlio ! Siamo tutti  
colpevoli di mali e d'ingiustizie !  
Davanti agli occhi rivedrà per sempre  
l'immagine bestiale della guerra !  
Noi, abitanti d'un insano mondo,  
legati all'egoismo e all'arrivismo,  
dobbiamo avvertire un gran rimorso  
per questi gravi crimini di guerra !

... Quel bimbo è ancora lì, disteso a terra,  
in mezzo alla famiglia trucidata,  
coi popoli che inneggiano alla pace,  
però non ne assecurano il diritto !  
... Quel bimbo è nostro figlio naturale,  
è figlio della nostra indifferenza  
e della crudeltà militarista !

**... Quel bimbo è solo, senza alcun futuro,  
disteso a terra e senza via d'uscita ... !  
... Il figlio del banchiere sta al sicuro ...  
... e questa ... è l'ingiustizia della vita !!!**